



Nel restauro del 1997 sono state recuperate tre tele, collocate, una all'interno della sagrestia e due nell'abside.



*La crocifissione di Cristo,
Laurentius Florentinus, 1620*

Il Cristo crocifisso predomina al centro della tela: ai piedi della Croce si trovano Maria, Maria Maddalena, San Giovanni. Alla base della tela, lo stemma dei Quirini.



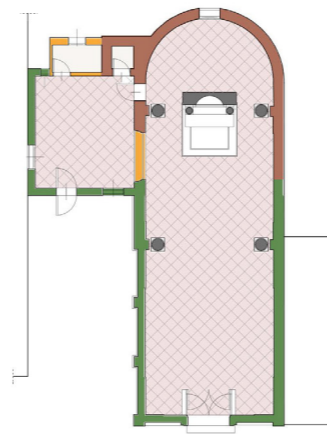
*La fuga in Egitto
(databile al Settecento)*

Le figure imponenti sono ritratte in movimento: San Giuseppe conduce il mulo e indica la strada, Maria tiene per mano il Bambino Gesù e gli indica il percorso. Il Bambino domina al centro. Sul fondo, tre palme.



*Santa Caterina con i santi Rocco
e Sebastiano, 1600*

Santa Caterina d' Alessandria, vestita con abiti sfarzosi e adornata da una collana di perle, porta in capo la corona del martirio e tiene al suo fianco la ruota con cui fu martirizzata. In basso a sinistra appare San Rocco col bastone in mano; a destra, San Sebastiano.



- 1692
Oratorio dedicato a San Giacomo, il Maggiore voluto dalla famiglia Quirini
- 1906
Intervento di restauro promosso da Amalia Maccaferri. Parroco era Mons. Carlo Gallina
- 1979
Intervento di restauro a seguito dell'incendio. Parroco era Mons. Guido Santalucia



Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo
Camposampiero (PD)
email: camposampiero@diocesivv.it

testo a cura di Dino Scantamburlo
foto e grafica studio Bruno Stocco architetto

Impresa Costruzioni Edili
GIUSEPPE SALVALAJO

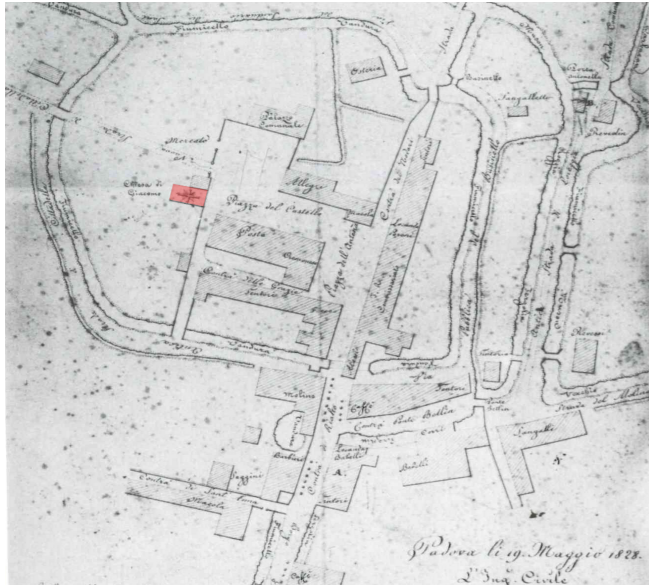
MISTRO

Oratorio della Madonna della Salute in Camposampiero



Oratorio della Madonna della Salute

Nel 1405, dopo che la Repubblica di Venezia estese il suo dominio su Camposampiero, la famiglia patrizia dei Querini acquistò un appezzamento di terra entro il castello e vi eresse il "Palazzon", al quale fu aggiunto un Oratorio dedicato a San Giacomo, il Maggiore.



Nucleo storico di Camposampiero al 1828, dal libro "Camposampiero 1866-1966" di Egidio Ceccato.

Secondo lo storico Andrea Cittadella, la chiesetta misurava piedi 24x12 (pari a metri 8,58x4,29): aveva tetto a tavelle, un solo altare, la sacrestia. Lo stemma dei Querini - uno scudo con fascia orizzontale fregiata di tre stelle - è conservato sull'architrave del portale, sui capitelli delle paraste frontali e in un dipinto nella sacrestia.



Verso il 1600 la proprietà passò alla famiglia veneziana Civran. Il suo stemma, raffigurante un cervo passante d'argento cimato d'oro, è inciso su due inginocchiatoi e sul timpano dell'altare. Seguirono altri passaggi di proprietà.



Nel 1836, scoppiata un'epidemia colerica, la popolazione di Camposampiero si votò in maniera pubblica alla Madonna della Salute, alla quale da allora fu dedicato l'Oratorio. Vi fu portata la statua della Vergine con Bambino già collocata sotto la Loggia, dopo che era stata nel chiostro del vecchio convento di San Giovanni.

Nel tempo, vari furono i restauri al complesso architettonico.

Il primo fu eseguito nel 1906 da Amalia Maccaferri, ultima proprietaria prima del trasferimento alla Parrocchia: elevazione del tetto e prolungamento dell'edificio con piccola abside. L'altare dalla parete di fondo fu spostato al centro dell'area absidale. Venne costruito il campaniletto con due campane fuse dalla Ditta Colbacchini di Angarano. Una reca l'iscrizione "*Soli Deo honor et gloria*" e contiene incise due crocifissioni e l'immagine di un santo, forse San Giacomo.

La seconda contiene l'iscrizione "*Laus Deo semper 1781*" con le immagini di San Giovanni Battista (a cui è dedicato il santuario della Visione), di San Pietro (patrono della chiesa della parrocchia maggiore) e della Vergine Maria.



Nel secondo intervento, a seguito dell'incendio del 1979, fu ricavata un'apertura sulla parete sinistra che affaccia sulla sacrestia.

Un terzo intervento, eseguito nel 1997 dall'arch. Bruno Stocco, ha portato alla scoperta di decorazioni affrescate nell'Ottocento lungo le nervature delle crociere, con due angeli che distendono un nastro con la litania: *Salus infirmorum, ora pro nobis*. E' pure dipinta una finta cupola con colomba e quattro angeli oranti.

Il quarto intervento - 2008 - ha riguardato le facciate principali con ripassatura della copertura e del campanile.

Oltrepassato l'ingresso, due archi trionfali conferiscono imponenza alla sala interna: ciascuno di essi poggia su due eleganti colonne finite a marmorino sovrastate da capitelli scanalati.



L'altare, di marmi bianchi e rossi, con due colonne e capitelli corinzi, è di sicura armonia compositiva e si richiama allo schema classico cinquecentesco.



La statua della Vergine, in cartapesta e gesso, è in posizione regale e reca nella mano destra uno scettro, simbolo di potere: manifesta tuttavia accoglienza e dolcezza, disponibile ad ascoltare e a soccorrere i visitatori.

Il Bambino sorregge nella mano sinistra un globo terracqueo sormontato da una croce, a indicare la signoria divina sul creato. Entrambe le statue recano una corona sul capo. L'immagine biblica della donna incoronata è richiamata dalla corona di dodici stelle che adorna il capo della Vergine. Le stelle compaiono trapuntate anche sul manto azzurro e sulla veste rosata. La composizione è custodita in una cassa di legno e vetro con cornice di rose e foglie dorate.

Il 21 Novembre - festa della Madonna della Salute - registra un afflusso ininterrotto di pellegrini da Camposampiero e dai paesi confinanti per le celebrazioni religiose, seguite da segni di un'ampia festa popolare che coinvolge l'intera popolazione, la quale ama frequentare questo Oratorio per chiedere alla Vergine grazie e conforto.